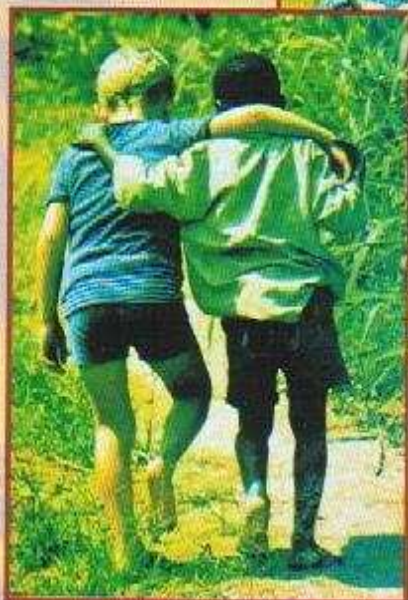


D.u.ma. onlus

di Monica e Francesco CANTINO



DIAMO UNA MANO
AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO



GIUGNO 2014

73

N. 73 - GIUGNO 2014

Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e Mittente
CANTINO FRANCESCO - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. 0141 904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 - Asti
Tel 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

Associazione DUMA onlus
“Diamo Una MANo”



Notiziario “D.U.MA.” (dal 1988)
c/o Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax: 0141.904106

E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
ratalino.monica@virgilio.it
Siti internet: www.dumaonlus.it
www.cantinofrancesco.com
Cod. Fisc. Duma Onlus: 91017890012

Data di costituzione Duma onlus
12.11.2004 in Castagneto Po (To)
registrata il 02.12.2004
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 12783

Trasferimento sede D.U.MA. onlus
a Frinco (At)
registrato il 16.03.2007
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 1439

Associazione D.U.MA. onlus
Iscritta all'Anagrafe delle Onlus
Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

Legale Rappresentante e Presidente
Duma onlus:
Ratalino Monica in Cantino

Rappresentante Amministrativo del
“Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli”
in San Pedro:
Kouassi Yao Georges

D.U.MA. 73 - giugno 2014
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta

Dona il tuo 5 x 1000 a
DUMA ONLUS

e aiutaci a sostenere tanti bambini in
Costa d'Avorio. A te non costa nulla,
per noi il tuo regalo è molto.

Al momento della
dichiarazione dei redditi
inserisci

il nostro Codice Fiscale
910.178.900.12

COSA DICONO
MONICA E
FRANCESCO

SUOR DONATA
IN VIA DI
GUARIGIONE

Il sabato 10 maggio siamo andati
a trovare suor Donata a S. Pietro
di Feletto in provincia di Treviso
nella casa per suore anziane delle
Ancelle di Gesù Bambino, dove si
trova per la riabilitazione. Abbia-



Francesco, Suor M. Donata e Monica

mo trascorso tutta la giornata insieme constatando che si sta riprendendo bene dopo la brutta avventura dello scorso ottobre (*che lei stessa racconta nella pagina seguente*).

L'abbiamo trovata sorridente come sempre e con tanta voglia di ritornare in Africa dai suoi bambini, sia quelli adottati a distanza che quelli ricoverati presso il Centro per la Cura dell'Ulcera di Buruli, di cui ne è stata l'ideatrice e la fondatrice.

Ci auguriamo che questo suo desiderio si avveri quanto prima.

Anche gli ultimi accertamenti medici confermano i miglioramenti del suo stato di salute.

Certo è che al Centro e le famiglie dei bambini aiutati a distanza la aspettano a braccia aperte.

Anche noi le auguriamo di tutto cuore di poter tornare presto presso i suoi "protetti".

Suor Donata si rende conto che gli anni passano - *come passano anche per noi ... e per tutti* - ma la sua fede nel Signore è incrollabile e vogliamo qui ricordare la sua frase ricorrente quando nel 2005 prima della costruzione del "Centro" diceva: **"Se Dio lo vorrà il "Centro" si farà ... confido in Lui e metto tutta la mia speranza nelle sue mani, però penso an-**

che che ogni opera di Dio deve passare attraverso sentieri oscuri e spinosi".

Monica e Francesco



Suor M. Donata (a destra)
insieme a Suor M. Aurelia



Monica e Suor M. Donata
presso il castello di Conegliano Veneto

SUOR

DONATA

TARABOCCHIA



Ci scrive da San Pietro di Feletto

Carissimi Monica e Francesco, non ho parole per ringraziarvi della bontà, della vostra amicizia, del vostro ricordo e del volerli bene.

Finchè siamo autosufficienti tutto è più facile, ma quando la malattia bussa alla nostra porta, tutto diventa difficile, la giornata stessa si appesantisce.

Così ripensando a quello che ho passato la sera del 31 ottobre 2013 a San Pedro ... chiedevo al Signore che cosa potevo fare per il Centro e per gli ammalati ricoverati ... con questo pensiero mi sono addormentata.

Alle quattro del mattino mi sono svegliata per andare al bagno, un formicolio alla mano sinistra, ho perso i sensi cadendo per terra e battendo la testa.

Finalmente quando il Signore ha voluto mi sono svegliata, ma non potevo alzarmi, avevo dolori dappertutto, toccandomi la testa la mano era piena di sangue.

Quindi la paura è entrata in me, ed ho incominciato a gridare aiu-

to ... aiuto ..., ma nessuno mi sentiva, forse i guardiani dormivano pure loro.

Finalmente François, il guardiano, ha sentito e mi ha chiesto "dove sei": "sono per terra e non posso alzarmi perché mi sento tutta rotta e la porta è chiusa, va a chiamare Georges". Dopo qualche minuto sono arrivate diverse persone, hanno buttato giù la porta e sono entrate nella stanza. Aline, la moglie di Georges, mi ha lavata un po', messo un camiciotto, sembravo una maschera di carnevale.

Con un "pagne" due persone alla testa, due alla schiena, due ai piedi mi hanno portata giù per le scale; nel cortile c'erano tutte le mamme, i bambini gli ammalati tutti in silenzio, qualcuno piangeva, sembrava che passasse un morto.

Delicatamente mi hanno messo in macchina e portata in clinica dove conoscevo il medico, per fare i primi accertamenti, mi hanno cucito alla testa, dove hanno trovato dei tagli. Quattro giorni dopo, il medico mi dice che sarebbe meglio andare ad Abidjan alla clinica Pisam più completa per gli esami e radiografie.

Così con l'ambulanza il giorno

dopo arriviamo alla clinica, vengo messa in una bella cameretta, con me resta Florentine che mi assiste con amore; resto in ospedale per 10 giorni, poi parlo con la Madre Generale e chiedo di venire in Italia per curarmi meglio. Dopo l'approvazione con la consorella sr. Celestina si parte per l'Italia, ora mi sento un po' meglio, ma i dolori alla schiena persistono ancora, ci vuole tanta pazienza e tanta fiducia in Dio.

Questa esperienza per me è stata molto forte, ho visto la morte passarmi accanto, ringrazio il Signore di tutte le grazie che in questo periodo mi ha elargito, delle tante persone che mi sono state vicine, delle loro bontà, della loro tenerezza, della loro preghiera, del loro interessarsi sulla mia salute, attraverso chiamate al telefono, le loro visite, ecc. Il Signore non mi lascia mai sola, le suore della casa di S. Pietro di Feletto sono sempre premurose e non mi manca niente.

Spero di guarire più in fretta e se è la Sua volontà ritornare in Africa tra i piccoli e grandi ammalati e operatori del Centro.

Un abbraccio e bacio.
Affezionatissima

Sr. Donata

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA COSTA D'AVORIO E DUMA ONLUS

Dal nostro collaboratore Georges in Costa d'Avorio, ci è arrivata una **proposta di collaborazione** che



privilegia le associazioni non governative nell'attuazione della politica nazionale di sviluppo socio-economico della Costa d'Avorio. Dato che questa proposta è articolata in 10 pagine, inseriamo alcuni punti che ci sembrano interessanti.

-Il governo garantisce e autorizza immediatamente l'ingresso in Costa d'Avorio al personale Duma.

-Esenzione di dazi doganali all'importazione di attrezzature, ecc..

-Rilascio di carta d'identità speciale al personale Duma.

-L'auto dell'Associazione avrà una targa con immatricolazione riservata alle ONG.

-per il Presidente, Vicepresidente e Tesoriere Duma, sono concessi dal governo, immunità, garanzie e privilegi.

... e tante altre cose importanti ...



GEORGES KOUASSI

*Per gli amici: GIORGIO,
stretto collaboratore di sr.
Donata, Rappresentante
Amministrativo del
"Centro" a nome del Du-
ma e Direttore della Scuo-
la Cité 2 di San Pedro ...*

... ci tiene aggiornati ...

Il "Centro" sente la mancanza di Suor Donata

Il "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli" che ha sempre lavorato sotto l'occhio vigile e la supervisione di Suor DONATA, sente la sua assenza. Sorella sensibile e con grande cuore, che ha sempre una parola di incoraggiamento per la situazione di ogni paziente dove si reca ogni mattina per ottenere informazioni sulla loro salute e anche nei confronti del personale.



La "Cappellina" presso il Centro

Questa è la Suora, e la sua assenza si fa sentire e ognuno chiede sempre notizie sulla sua salute e soprattutto sulla data del suo ritorno.

Quando le informazioni arrivano dall'Italia sul miglioramento della sua salute, da parte del personale e dagli ammalati, si manifestano grida di gioia e di danza. La gioia si è accentuata quando c'è stata la sorpresa della visita della Madre Superiora Generale, suor Gianna, e di suor Celestina che ci hanno portato i saluti di suor Donata.

Nonostante tutto questo, il Centro attende con ansia la presenza fisica di suor Donata.

Madre e figlia ... stessa malattia.

La piccola Leslie aveva soggiornato per 13 mesi (nel 2009) presso il nostro "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli", e aveva subito un trapianto di pelle con buoni risultati e infine la guarigione.

Leslie in questi giorni è ritornata da noi, non per suoi problemi, ma per la sua mamma che nel frattempo ha contratto anche lei questa brutta malattia. Nel 2009 era la mamma che si era presa

cura della figlia, ora Leslie, che ha appena 10 anni, sta sostenendo la sua mamma.

Noi sappiamo che questa malattia non è ereditaria e non è contagiosa per gli esseri umani, ma si contrae in modo particolare per coloro che vivono in zone umide come quelle dove vivono mamma e figlia.

Così Leslie ha lasciato la scuola per accudire la mamma malata. Fortunatamente presso il "Centro" esiste per i bambini la possibilità di proseguire gli studi, altrimenti la piccola Leslie non avrebbe altra scelta poiché proviene da una famiglia in cui vi sono 17 bambini

... e il padre ha due mogli .



Leslie e la sua mamma

(Giorgio diventa poeta)

Ecco l'immagine dell'ultimo bambino appena uscito dalla sala operatoria. **Questi bambini sono come delle farfalle con le ali ferite.**

Sono belli come tutti gli altri bambini ma hanno bisogno di un piccolo aiuto affinché le possano riaprire. Questo aiuto arriva tramite voi e l'Associazione DUMA, che attraverso i suoi sostenitori permette loro di guarire da questa terribile malattia dell'Ulcera di Buruli.

Grazie a tutti i benefattori !!!



MOLTO TRISTE !!

Abbiamo appena ospitato questo bambino al "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli". Nella foto si può vedere il batterio che ha "mangiato"

la carne del braccio fino all'osso ... quanta sofferenza ...



FONDAZIONE ANESVAD

Abbiamo ricevuto la visita di Dominic ed Equz, rappresentanti per l'Africa della Fondazione Anesvad.

Sono rimasti molto contenti del "Centro" e della sala operatoria che insieme ad altri sostenitori hanno contribuito finanziariamente all'allestimento.

Prima della loro partenza hanno espresso parole di incoraggiamento per l'Associazione Duma e la sua equipe ed in particolare hanno chiesto di portare i loro saluti a Suor Donata, che è l'anima del Centro.

Giorgio



PRINCESSE Bimba cieca

(Adottata a distanza da una delle tante famiglie italiane)

Questa bimba ha otto anni. Ha perso la vista a causa di una malattia. La madre è molto malata. Entrambe sono state accolte per ora da una signora della loro etnia.



SMI
Suore Missionarie
dell'Incarnazione

(ci scrive suor M. Assumpta da Tabou e noi pubblichiamo anche se con gli auguri della Pasqua ormai passata)

Carissima Sig.ra Monica e famiglia,

questi giorni sono tanto importanti per noi che seguiamo le orme di Cristo, beneficiando delle sue grazie e partecipando ai suoi misteri di passione e morte e aspettando con grande gioia il giorno glorioso della Resurrezione. Uniti nella preghiera vi auguriamo una Santa Pasqua di luce, di Pace, d'unità e fratellanza.

Tutti i bambini adottivi vi augurano buona Pasqua.

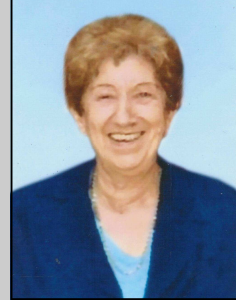
Come sta Sr.Donata? Avete previsto il viaggio per la Costa d'Avorio? Vi aspettiamo con gioia.

Vi penso sempre e con gratitudine
Sr.Mary Assumpta - SMI Tabou



Sr. Maria
Assumpta

MARIA
LUISA



(l'8 aprile alle esequie di M. Luisa, ero presente come diacono per il servizio all'altare e mi è stato concesso di fare l'omelia, di cui vi trasmetto alcuni piccoli brani ...)

Francesco

... Quindici anni fa quando il vescovo mi ha mandato qui a Castagneto Po, ho avuto la fortuna di conoscere Maria Luisa, una persona sempre disponibile e collaborativa a servizio di questa chiesa ...
... Non posso non ricordare la testimonianza che Maria Luisa ha dato verso le opere missionarie, con **l'adozione a distanza** nel tempo, di due bambini africani e la sua adesione, come **Consigliere** insieme ad altri castagnetesi, alla creazione dell'Associazione **Duma** in una Onlus collegata ad una missione in Costa d'Avorio. Così non solo in questa chiesa si parla di lei oggi ma anche in quella missione in Africa dove abbiamo comunicato la notizia ... affidiamo al Signore l'anima della **carissima sorella e amica Maria Luisa** affinché la renda partecipe della sua gioia e della sua pace.



**PADRE
RENZO
MANDIROLA**

(SMA)

COSE BELLE DAL MONDO

In questi ultimi mesi, in ragione del mio lavoro, ho avuto la possibilità di andare in Africa due volte, la prima in Marocco e la seconda in Benin.

Il viaggio riserva sempre sorprese se si è disposti ad aprire gli occhi e a tener aperto il cuore. Così è stato, per me, anche questa volta.

Ecco perché sento il bisogno di condividere tre fatti che mi hanno fatto del bene.

Hai salutato Gesù?

Era il mattino presto, padre Gilbert stava preparandosi per accompagnarmi all'aeroporto di Agadir da dove partivo per ritornare in Italia. Latifa, la signora marocchina che si prende cura della casa parrocchiale, l'avevo già salutata la sera precedente, prima che se ne ritornasse a casa sua.

Ma ecco che, mentre sto aspettando accanto alla macchina di p. Gilbert, con la valigia posata per terra, la vedo entrare dal cancello. Vuole accompagnarmi anche lei. Eppure in quel giorno, nel suo villaggio di provenienza, si celebra una festa importante per i musulmani. E lei è

musulmana, praticante. È anche già stata in pellegrinaggio alla Mecca. Nonostante la festa, ha preferito mostrarmi una volta di più la sua gentilezza.

Mi saluta con il suo bel sorriso e poi, inaspettatamente per me, indicandomi la chiesa mi dice: "Hai salutato Gesù, prima di partire?"

Che lezione! Una musulmana, una donna semplice, mi ricorda una cosa semplice: salutare Colui a cui dico di aver consacrato la vita. Certo, avevo già pregato in camera, ma non mi era neanche passata per la mente il desiderio di passare per la chiesa...

Ho pensato: ancora una volta sono i poveri, i semplici, che mi evangelizzano!

Mi dia il suo maglione

Ero in aereo, in viaggio per il Benin. Davanti a me vi erano diversi italiani, uomini e donne. Da come parlavano ho avuto l'impressione che fossero medici che andavano a rendere servizio in un ospedale del Paese.

Una hostess, Francesca, cinquant'anni, rivelati quando ha dato il suo indirizzo email, comincia a parlare con questo gruppo e si fa raccontare cosa fanno e cosa andranno a fare. Anche lei parla della sua vita in Alitalia, del papà pilota, di come è stata ridotta la compagnia. È sempre sorridente, anche se racconta

cose che le fanno male.

Ad un certo punto dice ad uno dei componenti del gruppo: “Mi dia il suo maglione. È scucito”. Lo prende, se ne va in fondo all’aereo dove il personale di bordo ha il suo spazio e dopo un po’ ritorna con il maglione rimesso a posto.

Mi sono detto: guarda che bel gesto! Proprio dove e quando non te lo aspetti.

Sì, forse è il caso di ringraziare il Signore perché la gentilezza, il gratuito, il sorriso, sono ancora presenti nel nostro mondo.

Sei nel più bel paese del mondo

Eccomi in Benin per una serie di ritiri, di conferenze e di incontri con i miei confratelli, con i seminaristi SMA, con gli amici della nostra comunità e con un Istituto di Suore fondato 100 anni fa da un nostro padre.

Al termine di un incontro con i padri SMA vi è stata una condivisione molto semplice e bella.

Un confratello spagnolo, p. Saturnino, con grande semplicità ha detto: “Io, tante delle cose che ho sentito qui sulla SMA non le avevo ancora sentite. Però, quando sono arrivato in Africa per la prima volta, il parroco SMA che mi ha ricevuto mi ha detto l’essenziale; poche parole che hanno dato un senso e un orientamento a tutta la mia vita missionaria: ‘tu hai la fortuna di essere nel

più bel paese del mondo; tu hai la grazia di vivere la tra gente migliore del mondo.

Era un modo semplice per ricordargli che essere missionario vuol dire incarnarsi nella terra e tra la gente a cui si è mandati, amando tutto e tutti.

Che bello! Questo era e rimane la base della missione.

Stendere queste poche righe è, per me, un modo per non dimenticare il bello, il buono e il santo che sono sparsi nel mondo e che ho avuto la gioia di incrociare nel mio cammino, in questi ultimi mesi. È anche però una maniera per condividere con voi qualcosa della mia vita.

Ogni giorno siamo sottoposti a un bombardamento costante di cose che non vanno, di notizie raccapriccianti, di immagini violente o volgari.

Forse il Risorto che ci apprestiamo a celebrare ci ricorda che dobbiamo, anche noi, cercare di cambiare la situazione lavorando, tra le altre cose, sui nostri occhi, le nostre orecchie e il nostro cuore per riuscire a cogliere, ritenere e gioire soprattutto delle cose belle, segni della Sua presenza e del mondo nuovo che cerca instancabilmente di costruire.

Lo auguro a me e a ciascuno di voi

Buona Pasqua!

P. Renzo Mandirola, SMA

PADRE MARCO
PRADA
Missionario SMA
(Società Missioni
Africane)



**Dalla Costa d'Avorio ci
scrive**

Carissimi,
Pasqua si avvicina e vi scrivo per mandarvi i miei più sinceri auguri. Oggi, domenica delle palme, abbiamo cominciato la settimana santa. La messa di oggi è stata marcata dalla lunga lettura della Passione di Gesù secondo Matteo.

I miei cristiani di Madinani hanno ascoltato con molta emozione il racconto delle sofferenze di Gesù. E tutti i venerdì di quaresima hanno partecipato numerosi alla Via Crucis. C'è come una reazione di identificazione che scatta in loro, quando sentono narrare le vicende dolorose di Gesù nei suoi ultimi giorni terreni.

E, finita la lettura del Vangelo, ho chiesto ad alcuni: tra tutti i personaggi della Passione di Gesù, in chi ti sei riconosciuto questa mattina?

Ablé Damase, venuto a Madinani

come insegnante elementare una decina di anni fa, mi ha risposto:

“Quando Pilato ha

chiesto una bacinella d'acqua e si è lavato le mani davanti al popolo, dicendo: Io non mi ritengo responsabile, ho pensato a quante volte anch'io mi sono tirato indietro davanti a una ingiustizia. Da noi

la gente povera e debole tutti i giorni è oggetto di soprusi e prepotenze, e noi siamo Pilato, che si lava le mani, che lascia questa gente sola e indifesa. Chiedo allora al Signore che in questa Pasqua mi dia il coraggio di oppormi alle cattiverie commesse contro gli innocenti, contro chi non sa difendere i suoi diritti”.

Célestine Eyou, moglie di un infermiere in servizio nell'ospedale della nostra città dal 2011, invece si è identificata con le donne che, dice il Vangelo di Matteo, avevano seguito da lontano Gesù mentre portava la sua croce, senza abbandonarlo. E sono le stesse che rimangono vicino al sepolcro acquistato da Giuseppe di Arimatea. “Insieme a mio marito abbiamo deciso che alla fine della scuola, in giugno, io lasci Madinani insieme ai nostri 6 figli. Andremo a stare in una città dell'ovest, regio-

ne di cui siamo originari. Il prossimo anno ci saranno le elezioni. Non ci sentiamo al sicuro: 5 anni fa, in

In queste pagine pubblichiamo alcune lettere ricevute per la Pasqua 2014 dagli amici Missionari SMA

occasione delle ultime elezioni, abbiamo troppo sofferto qui al nord. Abbiamo paura che si ripetano le violenze che ci hanno fatto scappare da Madinani umiliati e offesi. Ma quelle donne del Vangelo mi hanno fatto capire che non devo abbandonare Gesù, proprio quando lui vuole condividere la sofferenza degli uomini. Gesù è entrato a Madinani, come è entrato a Gerusalemme duemila anni fa. Lo abbiamo acclamato con i canti e i rami di palma. Ora dobbiamo stare con lui. Non posso scappare e abbandonarlo.”

Konan André, impiegato del comune, mi ha detto che è rimasto colpito dalla lacrime di Pietro, dopo aver rinnegato Gesù tre volte: “Quante volte ho rinnegato e tradito Gesù, rinunciando a testimoniare la mia fede con un comportamento onesto. Da noi tutto passa attraverso la corruzione. Il denaro è diventato il nostro dio. Per il denaro vendiamo la nostra dignità. Vorrei essere diverso, ma tutti si comportano così, e mi sono rassegnato a fare ciò che fanno gli altri. Se anch’io trovassi la forza di versare quelle lacrime che hanno permesso a Pietro di riconoscere il suo errore e lavare la sua colpa. Se capissi che è possibile uscire da quel cortile, dove tante volte ho rinnegato Gesù, e piangere, liberarsi dal rimorso, accogliere la vita nuova che Gesù ti offre con dolcezza, senza giudicarti!”

Confesso che queste riflessioni mi hanno fatto pensare molto. Sono osservazioni insieme semplici e profonde, sono il riflesso della Passione di Gesù nella vita di tutti i giorni, sono la prova che Gesù non è morto invano, ma ancora oggi la sua croce è fonte di salvezza e di liberazione.

Vorrei dunque augurarvi durante questa settimana santa di fare l’esperienza della Passione di Gesù, di sentire che le sue vicende prendono carne nelle nostre vicende di tutti i giorni. E che dopo la Passione possiate sperimentare la gioia e la forza della Risurrezione!

p. Marco Prada, Missione di Madinani (Costa d’Avorio), 13 aprile 2014



Simboli della Settimana Santa

Padre VITO Girotto
Missionario SMA in Niger
(Società Missioni Africane)



Pasqua 2014

Carissime e carissimi tutti,

La festa del Risorto si avvicina ed io voglio esprimervi i miei auguri perché la luce che emana Colui che è passato dalla morte alla vita continui a guidarci nella nostra vita e ci mostri nei momenti bui e gioiosi dove andare per trovare la pace vera e la gioia di vivere nella fede.

Durante la visita pastorale sono andato a salutare l'Iman haussa con il vescovo Laurent Lompo. Dopo aver conversato un po' sull'importanza di avere una buona spiritualità nella religione in cui ciascuno di noi si trova, il nostro amico ci invita ad entrare nella piccola moschea di quartiere accanto alla sua casa e là ci dice di fare una preghiera cristiana. Noi abbiamo recitato il Padre nostro con le braccia levate verso l'alto e lui apre le braccia come noi e poi terminata la preghiera ci ringrazia calorosamente. Durante lo scorso anno pastorale era venuto tre volte a parlare ai nostri animatori della catechesi e della liturgia perché è considerato l'amico dei

cristiani.

Spesso la radio e la televisione ci raccontano di gesti di violenza con decine di morti al nord Nigeria o in Camerun dove recentemente una

setta islamica ha fatto prigionieri due sacerdoti vicentini. Non bisogna chiudere gli occhi o le orecchie sulle brutte notizie che ogni giorno arrivano, ma bisogna pure riconoscere che ci sono gesti belli di cui nessuno parla e che nutrono il dialogo tra cristiani e musulmani.

La Pasqua può aiutarci e riconoscere questi segni di bontà e di dialogo in tutte le situazioni in cui ci troviamo in Niger o in Italia sapendo che il bene fatto cambia sempre il cuore di chi lo riceve.

Termino qui queste poche righe, cari amici, ricordandovi nella mia preghiera riconoscente. Vi saluto e spero di incontrarvi in Italia. Buona Pasqua.

P. Vito Girotto, sma

*Paroisse de Makalondi
Mission Catholique B.P. 10270
NIAMEY NIGER
Email : vitoniger@gmail.com*



Padre Silvano Galli
Missionario SMA
(Società Missioni Africane)

NDA. Presso il centro sono in cura una trentina di bambini malati di HIV/AIDS. Durante

Per un momento di comunione e di fraternità con il villaggio di Kolo-waré, il Centro Sanitario, i nostri ammalati, specialmente i più piccoli e fragili. Ecco come si cerca di lottare contro i germi di morte che continuamente ci aggrediscono. Crediamo che la vita è sempre più forte di tutti i scenari di morte, anche se le apparenze sembrano contrarie. Francesca Marchesi, una volontaria di Milano, racconta una nuova esperienza che, in questi giorni, si sta portando avanti al Dispensario, con un gruppo di bambini, e di cui è la principale animatrice.

Passando davanti al dispensario in questa settimana si sentono schiamazzi, grida ed anche urla. Ma sono grida ed urla di bambini che giocano e si divertono. Costa sta succedendo allora al dispensario? C'è una festa? Beh quasi.. o magari anche più di una festa! Ecco la spiegazione. Durante queste vacanze di pasqua si sta facendo la prova generale per mettere a punto un nuovo progetto pensato dal Dottore, da alcuni infermieri e dalla comunità delle suore

il corso degli anni, si è visto che questi bambini sono molto fragili, ed hanno bisogno di molte attenzioni in più rispetto ai bambini sani, soprattutto hanno la necessità di prendere i medicinali in modo corretto e costante, di avere un'alimentazione sana ed equilibrata e una situazione psico sociale che li sostenga.

Troppo spesso questo non avviene. Spesso i bambini rimangono orfani molto piccoli, e le nonne si prendono cura di loro, nutrono per questi bimbi un grandissimo amore ma non hanno una preparazione adeguata per fornire loro tutte le attenzioni necessarie per far fronte ad una malattia come HIV. Questo fa sì che circa il 50% dei bambini non ce la faccia.

Davanti a una realtà così tragica non si poteva rimanere indifferenti, e così è stato ideato questo progetto di sostegno intensivo. Durante le vacanze, per non far perdere scuola ai bambini, i bambini accompagnati da un adulto trascorreranno due settimane presso il centro. Qui verrà fornito loro alloggio, un'alimentazione ricca e equilibrata, le cure mediche necessarie, e verrà con-

trollata la corretta assunzione degli antiretrovirali (medicine per l' HIV che prendono due volte al giorno tutti i giorni). Se il progetto funziona si vorrebbe ulizzare le vacanze estive per poter fornire ai bambini, che lo necessitano, questo tipo di supporto per permettere loro una crescita più sana ed equilibrata e garantire loro un futuro migliore.

Sabato tutti i bambini in cura presso il centro hanno partecipato alla festa di pasqua, è stata una mattinata molto gioiosa, la pasqua sembrava anticipata di una settimana, musica, giochi, balli, palloncini, partite a calcetto, salto della corda ... Si è fatto anche un vero e proprio pranzo pasquale con il riso con un buonissimo sugo rosso, la carne e anche succo di manghi!!!

Prima di salutarci, ognuno ha ricevuto un piccolo regalino, e un grandissimo sacchetto alimentare con dentro riso, spaghetti, passata di pomodoro, olio e biscotti!!! Una bella occasione per vedere i bambini fuori dalla realtà ospedaliera, e condividere con loro una bellissima mattinata gioiosa e spensierata!!!

In occasione della festa, lo staff tecnico, ha individuato i bambini più fragili, e con le situazioni familiari più difficili per iniziare il progetto intensivo di sostegno. Ed ecco che 6 bambini scelti per provare, per primi, questa nuova esperienza.

Siamo a metà della prima settimana, il progetto è partito alla grande, c'è un assistente medico, che si occupa di tutto ciò che riguarda l'aspetto sanitario, una cuoca che si occupa del mangiare, un animatore che intrattiene i bambini durante la giornata proponendo attività ludico ricreative. Inoltre tutto lo staff dell'ospedale partecipa in modo informale al progetto nei diversi ambiti.

I bambini sono seguiti molto bene. Entrando nel Centro si vedono dei bambini felici e contenti, non si direbbe che sono malati, mangiano bene e tanto, giocano, colorano e creano moltissimo, soprattutto la gioia sprizza sui loro volti! È veramente un progetto bellissimo, che dimostra la fragilità di questi bambini ma anche la grandissima ricchezza, è un progetto, grande anzi gigante, ma in cui vale veramente la pena buttarsi perché questi bambini meritano tutto il bene del mondo...

Kolowaré, Pasqua 2014





**PADRE
DARIO
DOZIO
(SMA)**

Un viaggio in Africa con i proverbi

P. Dario Dozio - SMA

(Sesta puntata)

**Sui DUMA di alcuni anni fa
avevamo inserito alcuni pro-
verbi raccolti da p. Dario
presso i Kulango, dove ha vis-
suto per 14 anni.**



**Sollecitati da diversi amici in-
curiositi da queste tradizioni,
pensiamo di fare cosa gradita
ai nostri lettori proseguendo
con l'inserimento di questi
proverbi.**

- **Se fai troppa attenzione ai morsi delle mosche, rischi di aggravare la piaga.**

Una marea di bambini ci segue sempre, scanzonati e bellissimi. Siccome girano a piedi nudi, è facile vedere qualche piaga ai loro piedi o sulle gambe. Con una benda di stoffa cercano di proteggerla, ma le mosche non li lasciano mai tranquilli. Allora non resta che scacciarle con la mano, cercando di fare bene attenzione: se picchiano troppo forte, rischiano di battere anche la piaga e così aggravare la ferita.

Kuaku, che vuole vendicarsi dell'offesa ricevuta per gioco da Koffi, pieno d'ira, ora sta insultando non solo lui, ma anche tutta la sua famiglia. Così il problema si sta aggravando: da semplice scherzo tra ragazzi, si rischia di passare a un serio litigio di adulti, in cui anche il capovillaggio dovrà intervenire. Per calmare Kuaku allora un amico gli dice il proverbio: *se fai troppa attenzione ai morsi delle mosche, rischi di aggravare la piaga.*

*** *Il troppo storpia.***

- ◆ **Il mortaio, ben sistemato in un angolo, dice che il pilone se ne va sempre per i fatti suoi.**

Il mortaio, uno degli utensili più usati in cucina, è ricavato da un tronco scavato nella sua parte centrale: pesante e solido, deve resistere ai colpi di pilone che gli infliggono le donne mentre macinano la farina. Per questo è molto difficile da spostare.

Il pilone invece è intagliato da un ramo, lungo circa un metro e mezzo: resistente e leggero, può essere trasportato con facilità.

A volte le donne, mentre sono all'opera, lo lanciano pure in aria al ritmo dei loro canti. Pione e mortaio compiono lo stesso servizio e son complementari, ma la loro struttura è ben diversa.

Qualcuno rimprovera a Dugupi di non amare il proprio villaggio: è spesso alla capitale o in giro per altri paesi. Ma lui si difende con questo proverbio: infatti, se i suoi amici rimangono a casa, è perché sono ben sistemati e aiutati dai loro parenti; lui invece è costretto ad andarsene in giro per cercare lavoro.

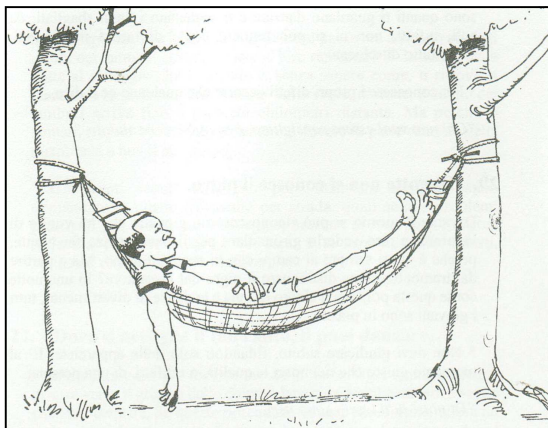
* ***“Chi cammina, tutto il mondo vede e chi resta a casa non lo crede.”***

- **Nessuno insegna all'occhio l'ora del sonno.**

Le danze e i di tamtam sono molto interessanti, ma ormai si è fatto tardi. Io non resisto più di tanto: ad una certa ora, anche senza volerlo, nonostante i canti e i ritmi sfrenati, i miei occhi cominciano a chiudersi da soli. Così auguro buona notte a tutti e me ne torno a casa: “che Dio ci apra la porta domattina”.

Conosco bene il mio lavoro; e per farti capire che è inutile stancarmi con lunghi discorsi e tanti buoni consigli, ti dico subito il proverbio. “Nessuno insegna all'occhio l'ora del sonno”.

* ***“Non si insegna al pesce come si nuota”***



(l'asterisco significa)

* **“Simile al nostro proverbio”**

**PER NON
DIMENTICARE**



**PADRE SECONDO
CANTINO
sul Duma n° 23
del gennaio 1993
così scriveva:**

Carissimi,
Sono le tre; è l'ora in cui si può riflettere, pregare e programmare la giornata. In Baraccopoli spesso è questa l'ora dei drammi ... ma è anche l'ora che sbocciano per un giorno nuovo i fiori degli ibiscus. In questa stessa ora tre notti fa tornavo dall'ospedale dove ho dato sangue ad una donna mussulmana. Mi faceva un po' senso vedermi tirare tutto quel sangue in un ambiente così squallido, ma ho pensato alle pa-

role delle Messa: "prendete e bevete ... fate questo in memoria ... E oltretutto un po' di sangue cattolico per far vivere una mussulmana è un modo come un altro di fare ecumenismo ...!

Comunque la donna è salva ed i suoi cinque bambini sono felici di avere ancora la loro mamma. Invece per molti altri bambini così non è; solo l'altro ieri, ci è arrivata una nonna con due bambini: il primo di otto mesi e l'altro di due anni, venivano dalla vicina Liberia, papà e mamma uccisi; il più piccolo è fra gli adottabili a distanza. Monica ha la foto: con l'adozione del più piccolo vivranno la nonna ed il fratellino di due anni.

Ogni mese suor Maria Donata cura centinaia di persone molti bisognosi vengono ad esporre i loro problemi.

Abbiamo anche quattro corsi di alfabetizzazione con 120 allievi adulti ... le suore sono aiutate dalle nostre due "giovannissime" laiche missionarie francesi: Andree di 78 anni e Magdaleine di 74 ...

... Vi accompagno con una costante e riconoscente preghiera.

Vostro p. Secondo

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MANo.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare i sostenitori italiani sulle iniziative ed i progetti, attuati in Costa d'Avorio per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza", il "Centro per la Cura dell'Ulcera di Buruli" e altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA. c/o Cantino Francesco e Monica
Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax 0141. 904106

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it

ratalino.monica@virgilio.it

www.dumaonlus.it - www.cantinofrancesco.com

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

Vogliamo essere una comunità di discepoli di Cristo riuniti dalla comune risposta al suo comando di proclamare il Regno di Dio: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura". Il nostro scopo è di rispondere concretamente alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, soprattutto tra gli Africani.

Dedichiamo la nostra vita a testimoniare il Vangelo di Gesù in Africa. Nelle nostre chiese italiane di origine teniamo vivo l'ideale missionario e promuoviamo l'accoglienza e la valorizzazione degli africani venuti a vivere da noi.

La SMA:

- E' sempre pronta a rispondere ai bisogni del momento.

- Ha una preferenza speciale per l'evangelizzazione dei popoli d'Africa nei quali il Vangelo non è stato ancora predicato.

- Utilizza i metodi che si avvicinano maggiormente alla predicazione semplice ed evangelica degli Apostoli, senza abbandonare la "santa follia della croce".

SMA - Via Francesco Borghero, 4
16148 Genova-Quarto (GE)

www.missioni-africane.org/

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it

NOTIZIE TECNICHE

- ◆ **Chi desidera la ricevuta per gli adempimenti fiscali, (art.13, comma 1, lett.a, n.1 - D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460) lo deve comunicare entro il 31 dicembre di ogni anno.**
- ◆ **I bonifici bancari o postali devono essere eseguiti con i cognomi a noi conosciuti ... altrimenti non possiamo neanche eventualmente ringraziare ...**
- ◆ **Vi preghiamo di comunicare sempre il cambio di indirizzo, e anche del telefono ...**
- ◆ **Se non ricevete foto e notizie... comunicatelo ... potrebbe esserci un disguido postale ...**

GRAZIE

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte. Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Inviato in tipografia il 27.05.2014

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario intestato a:
D.U.MA. Onlus - Cod. IBAN:
IT47I0558401004000000000150
oppure
Conto Corrente Postale n° 68290444
intestato a: D.U.MA. Onlus
Cod. IBAN:
IT93D0760101000000068290444